



REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA
PROVINCIA DI UDINE
COMUNE DI MANZANO

**REDAZIONE DEL PIANO COMUNALE DI
CLASSIFICAZIONE ACUSTICA**

Codice elaborato	
R	2

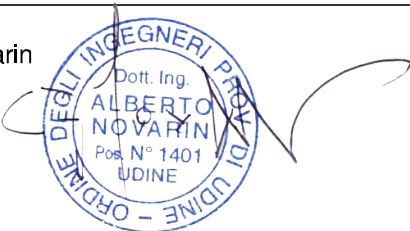
scala	-
-------	---

Emissione	
Data	11 / 07 / 2016
Redatto	A.N.
Controllato	A.N.
Approvato	A.N.

Titolo elaborato	
Rapporto di non assoggettabilità alla VAS	

Codice progetto	4	3	9
-----------------	---	---	---

Nome file	439-R2-REV01.dwg
-----------	------------------

Firme	
PROGETTISTA Dott. Ing. Alberto Novarin	COMMITTENTE Comune di Manzano
	
CONSULENTI Sistema informativo territoriale: Geom. Iuri Piero Bunello Acustica ambientale: Dott. Ing. Guido Vales	

Rev.	data	redatto	controllato	approvato	oggetto revisione
01	30.05.2017	A.N.	A.N.	A.N.	modifiche per valutazioni ambientali Regione e ARPA
02					
03					
04					
05					



Studio Novarin S.a.s.

viale Volontari della Libertà, 18/4 - 33100 Udine - Tel. 0432 421013 - Fax 0432 1840008 - E-mail: studio@novarin.net

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PROVINCIA DI UDINE
COMUNE DI MANZANO

PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA
--

RAPPORTO DI NON ASSOGGETTABILITA' ALLA VAS

A. INTRODUZIONE

La presente relazione si configura come DOCUMENTO DI VERIFICA (art. 5, Legge Regionale 11/2005), redatto sulla base dei criteri fissati nell'Allegato II della Direttiva 2001/42/CE e dei contenuti del rapporto ambientale di cui all'art.7, comma I, lettera b), se il Piano debba essere sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

B. CRITERI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ DI PIANI E PROGRAMMI

B1) Caratteristiche del progetto di piano

L'area oggetto di intervento comprende l'intero territorio comunale, da classificare in zone acustiche omogenee secondo le indicazioni della L. 447/95 e del DPCM 14/11/97, che prevede l'individuazione di sei distinte classi di destinazione d'uso del territorio: I) aree particolarmente protette, II) aree prevalentemente residenziali; III) aree di tipo misto; IV) aree di intensa attività umana; V) aree prevalentemente industriali; VI) aree esclusivamente industriali. Alle classi sopra specificate sono associati precisi valori limite di immissione espressi in dB(A) per i tempi di riferimento diurno e notturno.

B1.1) Stato di fatto

Il territorio comunale si estende per una superficie complessiva di 31,044 kmq; il numero degli abitanti è pari a 6.508 unità (al 01.01.2015 - ISTAT); la densità abitativa è quindi pari a ca. 210 abitanti/kmq. Le frazioni sono: Manzinello, San Lorenzo, Soleschiano, Oleis e Rosazzo. I Comuni limitrofi sono: Buttrio, Premariacco, Corno di Rosazzo, San Giovanni al Natisone, Trivignano Udinese, Pavia di Udine.

Il territorio comunale manzanese è interamente pianeggiante; esso è caratterizzato nella parte Sud-occidentale dal corso del torrente Torre, che separa Manzano da Pavia di Udine e Trivignano Udinese, e nella parte orientale dal corso del torrente Natisone, che separa Manzano da San Giovanni al Natisone, confluenso quindi nel Torre nel vertice Sud del territorio comunale stesso. La rete stradale principale è composta dalla strada regionale SR 56 "di Gorizia", che collega Udine a Gorizia, nonché dalle strade provinciali n. 19 "del Natisone" (Manzano-Cividale-Carraria-Azzida-San Pietro al Natisone) avente andamento Sud-Nord, e n. 78 "di Mortegliano" (Manzano-Percoto-Mortegliano-Talmassons), e n.29 "del Collio" (Manzano-Sant'Andrat-confine Provincia), aventi andamento Est-Ovest; si evidenzia inoltre la SP n.109 "di Rosazzo" (Oles-Rosazzo-Dolegnano), che collega reciprocamente le sopra menzionate SP 19 e SP 29.

Il Comune di Manzano è attraversato in direzione Ovest-Est dalla linea ferroviaria Udine-Gorizia-Trieste, a binario doppio elettrificato e con annessa stazione RFI di Manzano. Il Comune di Manzano non è dotato - al momento - di alcun piano di zonizzazione acustica del territorio comunale.

B1.2) Progetto di piano

Il progetto prevede - come si è detto - la classificazione acustica del territorio comunale nelle classi sopra specificate, in funzione delle caratteristiche naturalistiche, abitative, socio-

economiche e di servizio degli insediamenti esistenti e previsti dagli strumenti urbanistici comunali. Si tiene altresì conto dell'inquinamento acustico da traffico stradale e ferroviario, definendo le fasce di pertinenza acustica come stabilito dal D.P.R. 30.03.2004, n.142.

I limiti assoluti di immissione sono specificati in apposite tabelle per ciascuna classe acustica considerata.

Si inserisce di seguito una **tabella riepilogativa contenente la percentuale di residenti per ciascuna classe acustica del PCCA**

classe	I	II	III	IV	V
percentuale residenti	0.15%	4.98%	58,59%	33,87%	2.41%

Come si vede, **la gran parte dei residenti è compreso nelle classi III e IV** (corrispondenti rispettivamente alle aree di tipo misto ed a quelle ad intensa attività umana).

B1.3) In quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse

Il PCCA costituisce un importante riferimento per la pianificazione urbanistica e del traffico, nonché per l'attività edilizia sul territorio comunale.

In particolare il PCCA si propone di:

- **integrare le indicazioni del PRGC riferite alle diverse zone in tema di qualità acustica dei luoghi**; si sottolinea che la zonizzazione del PRGC può discostarsi dalla classificazione in zone acustiche, nel senso che la prima può non costituire un sopra/sottoinsieme della seconda o viceversa, ma vi possono essere sovrapposizioni non coincidenti; questo aspetto si lega alla natura dei fenomeni acustici ed all'esigenza di garantire idonei margini di decadimento sonoro "naturale", limitando in tal modo gli ambiti ove dover intervenire con sistemi di protezione passiva; in questo senso, una stessa zona omogenea sotto il profilo del piano urbanistico può risultare disomogenea sotto quello acustico, essendo suddivisa in più zone acustiche; in ogni caso, l'unica prescrizione che la classificazione in zone acustiche individua risiede nei "valori di qualità" di cui alla L.447/95;
- **indirizzare gli strumenti urbanistici generali e particolareggiati per quanto attiene ai requisiti acustici**; si tratta infatti di un processo iterativo in cui, da un lato, la classificazione in zone recepisce le pre-esistenti destinazioni d'uso e si calibra in sintonia con esse, dall'altro lato essa stessa costituisce indirizzo per la pianificazione futura; le tendenze di sviluppo del territorio sono perciò caratterizzate sotto il profilo del rumore, che rappresenta uno dei fattori sulla base dei quali sviluppare un nuovo progetto pianificatorio (al pari dei fattori che esprimono, ad esempio, il valore naturale dei luoghi, le tipologie geologiche, nonché le trasformazioni indotte dall'uomo);

- **prescrivere/indicare le caratteristiche acustiche degli interventi assentibili con concessione edilizia diretta;** ciò si lega sempre alla individuazione dei limiti acustici delle varie zone, che definiscono degli standard sia con riferimento alla specifica zona entro la quale si sviluppa un dato intervento, sia con riferimento a quelle limitrofe; si precisa che le verifiche del rispetto di questi standard di qualità ambientale vanno quindi condotte in prossimità dei ricettori che sono suscettibili di subire l'influenza di un dato intervento; interpretando questo concetto, il proponente è tenuto a sviluppare tutte le necessarie analisi e gli studi tesi a garantire il rispetto di questi standard sia all'interno della propria zona d'appartenenza, che con riferimento alle altre, fino a tutto l'estendersi dell'influenza acustica della propria specifica attività; queste attività di analisi e di studio dovranno essere presentate all'atto della domanda di concessione edilizia;

- **valutare caso per caso l'opportunità di procedere alla formazione del piano di risanamento acustico;** infatti la classificazione in zone consente di evidenziare le "criticità" sia in senso assoluto, che riferite ai contesti entro i quali esse si collocano. In base all'art. 24 della L.R. 18.06.2007, n. 16, qualora il Piano Comunale di Classificazione Acustica comporti la delimitazione di zone di cui deve essere modificata la destinazione urbanistica, il Comune deve apportare le necessarie varianti al Piano Operativo Comunale (POC); il Piano Urbano del Traffico (PUT) deve essere redatto in conformità al Piano Comunale di Classificazione Acustica.

B1.4) In quale misura il piano influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati

Come in parte già sopra specificato, il piano in esame si configura quale intervento di settore per il perseguimento di uno sviluppo organico ed ordinato del territorio, con particolare riferimento al miglioramento alla riduzione dell'inquinamento acustico.

B1.5) La pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile

Il piano, nella sua formulazione ed articolazione, tiene conto delle fondamentali esigenze ambientali di tutela dall'inquinamento acustico, che deve essere mantenuto entro limiti sostenibili per la salute pubblica e gli ecosistemi.

B1.6) Problemi ambientali pertinenti al piano

Il piano si configura come un intervento di riqualificazione ambientale, conforme a tutte le normative in vigore; per le situazioni di non conformità, si procederà con apposito piano di risanamento; con l'attuazione del progetto non si presentano problematiche di tipo ambientale.

B1.7) La rilevanza del piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)

Il PCCA di Manzano recepisce le seguenti normative comunitarie:

- 49/2002/CE del 25/06/2002 “Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale”.
- D.Lgs. 19 agosto 2005 n. 194, Attuazione della Direttiva 49/2002/CE.

B2) Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi

B2.1) Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti

L'attuazione del piano prevede l'attribuzione a ciascuna zona del territorio di precisi limiti di inquinamento acustico. Risulta evidente che gli interventi sul territorio sono demandati al successivo piano di risanamento acustico; vengono comunque analizzati nel seguito i potenziali problemi sull'ambiente inteso nel significato più ampio del termine.

REDAZIONE DEL PCCA DI MANZANO	
Componenti prevalentemente naturali	Suolo, sottosuolo e condizioni idrologiche Biodiversità Acqua Atmosfera
Componenti prevalentemente antropiche	Traffico e viabilità Paesaggio urbano e patrimonio culturale Rumore Fonti energetiche, rifiuti Popolazione

Suolo, sottosuolo e condizioni idrologiche

Non si segnalano impatti significativi.

Biodiversità

Il PCCA è uno strumento fondamentale di riduzione dell'inquinamento acustico e quindi contribuisce alla tutela delle specie animali.

Acqua e ambiente idrico

Non si segnalano impatti significativi

Atmosfera

Il tipo di intervento previsto esclude impatti negativi sull'atmosfera; al contrario, l'inquinamento atmosferico può essere significativamente ridotto dal contenimento dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare.

Traffico e viabilità

Il PCCA impone al traffico veicolare - nelle fasce di pertinenza acustica - il rispetto dei limiti stabiliti dal D.P.R. 30.03.2004, n.142. Questo risultato può implicare in generale la moderazione della velocità, la riduzione dell'incidenza del traffico pesante, la dissuasione del traffico nelle aree residenziali ed in generale un decremento dei flussi veicolari a motore, con incentivazione di alternative maggiormente ecologiche. In questo senso si ritiene che l'impatto del PCCA sul settore della mobilità sia positivo e conforme alle indicazioni stabilite in merito dalle normative nazionali e comunitarie in materia.

Paesaggio e patrimonio culturale

La fruizione del paesaggio e del patrimonio culturale viene indubbiamente favorita dal contenimento dell'inquinamento acustico.

Rumore

Il PCCA rappresenta il principale strumento di regolazione del rumore sul territorio comunale.

Classi di destinazione d'uso del territorio		limiti . massimo livello sonoro equival. (Leq A)	
		diurno	notturno
Classe I	Aree particolarmente protette. Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.	50	40
Classe II	Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.	55	45
Classe III	Aree di tipo misto. Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.	60	50
Classe IV	Aree di intensa attività umana. Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali; le aree con limitata presenza di piccole industrie.	65	55
Classe V	Aree prevalentemente industriali. Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.	70	60
Classe VI	Aree esclusivamente industriali. Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.	70	70

Fonti energetiche e rifiuti

Non si segnalano impatti significativi.

Popolazione

L'intervento previsto dal progetto è estremamente benefico per la salute della popolazione, che viene tutelata dagli effetti fisiologici e neurologici dell'inquinamento acustico.

B2.2) Carattere cumulativo degli impatti

Non si ritiene che l'attuazione del progetto possa provocare effetti negativi e impatti territoriali che necessitino di attenzione o debbano essere ricondotti ad un'analisi di dettaglio.

Le **criticità riscontrate** sono evidenziate nella tavola grafica T8 allegata; esse riguardano:

- !-1 - area produttiva Italblock collocata in classe IV e situata in ambiti agricoli lungo la SP 78 in prossimità di Manzinello;

- !-2, !-3, !-6, !-7 - fasce di rispetto in classe III poste in prossimità di aree di rilevanza ambientale (classe I) lungo il corso del fiume Natisone;
- !-4, !-5 - scuole in classe I le cui fasce di rispetto in classe II sono a contatto con ambiti urbanizzati in classe IV;
- !-8 - impianto di lavorazione inerti in classe IV posto in fraz. San Nicolò in prossimità delle aree fluviali del Natisone (classe I).

Per la risoluzione delle suddette criticità, nonché di quelle emerse dai rilievi fonometrici (p.to 2 area depuratore lungo fiume Natisone, p.to 4bis ingresso scuola primaria via Libertà e p.to 9 località Manzinello, piazzale della chiesa), si raccomanda un **monitoraggio costante** delle situazioni e si rimanda peraltro alla stesura di un **successivo apposito e sistematico piano di risanamento**. A questo proposito, nel caso del depuratore può prevedersi l'insonorizzazione degli impianti, mentre, nel caso delle scuole e della piazza di Manzinello, il fono inquinamento da traffico può essere affrontato con provvedimenti di diversione degli itinerari veicolari e/o di rallentamento della velocità.

B2.3) Natura transfrontaliera degli impatti

Non si ritiene che gli impatti del piano abbiano una componente transfrontaliera.

B2.4) Rischi per la salute umana o per l'ambiente

Il piano in esame non genera rischi per la salute umana o per l'ambiente. Al contrario, esso diminuisce i livelli di inquinamento acustico ed i loro effetti negativi sulla salute umana e degli ecosistemi.

B2.5) Entità ed estensione nello spazio degli impatti

La zonizzazione operata dal PCCA produce effetti sui Comuni limitrofi, con i quali occorre quindi coordinare le scelte operate in prossimità dei confini e lungo la viabilità.

B2.6) Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale

Il territorio comunale è soggetto al vincolo di salvaguardia di specchi e corsi d'acqua evidenziato al successivo punto 2.8); non vi sono vincoli di carattere tipologico-architettonico o archeologico. Per quanto riguarda la fauna, l'area non presenta specie sensibili o di particolare pregio. L'intervento non interferisce con i corridoi ecologici preferenziali utilizzati dalla fauna negli spostamenti e nelle migrazioni. Dal punto di vista paesaggistico, il contesto è dotato di specifiche identità e destinazioni d'uso, che vengono preservate e pienamente valorizzate dalla configurazione progettuale del piano in esame.

B2.7) Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo

Gli elementi di verifica relativi a questo punto sono riepilogati nella tabella inserita alla pagina successiva.

ELEMENTI DI VERIFICA	SI	NO
Sono presenti vincoli di natura paesaggistico ambientale e sono localizzati dagli habitat di interesse comunitario	x	
La zona ha valenza territoriale e può costituire ecosistema autoctono		x
E' caratterizzata da vegetazione arborea e arbustiva con caratteristiche da tutelare	x	
Viene modificato o alterato il regime idrico della zona		x
Vengono immessi inquinanti nella falda idrica		x
Sono previste immissioni sonore oltre a quelle derivanti dalle normali attività dell'uomo		x
Sono previste sorgenti luminose inquinanti in contrasto con i disposti normativi vigenti		x
Sono impiegati materiali di costruzione non compatibili		x
Sono previsti sistemi di produzione di energia mediante fonti rinnovabili		x
Sono previsti accorgimenti ed impianti mirati al risparmio energetico		x

B2.8) Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

Il Comune di Manzano contiene nella parte Sud del territorio comunale e lungo il corso del torrente Torre e del fiume Natisone il SIC "CONFLUENZA TORRE-NATISONE" (IT 3320029), avente una superficie di 604 ha. Il sito corrisponde alla zona in cui i fiumi Torre e Natisone, immissari dell'Isonzo, si incontrano, formando un'ampia area di pertinenza fluviale, soggetta alla libera evoluzione idraulica. Il SIC svolge un importante ruolo ecologico per la sua particolare localizzazione in regione. Infatti il sistema fluviale, nel suo sviluppo longitudinale da nord a sud, mette in comunicazione le Prealpi Giulie alla costa Adriatica. Inoltre, tra i SIC regionali con queste caratteristiche, è quello che si trova a quota inferiore. È anche quello posto più a Sud e vicino al mare; per questo la sua vegetazione assume connotazioni ancor più spiccatamente aride e termofile dei restanti magredi. Infine è il sito posto più a Est per cui la vegetazione risente, più degli altri, della vicinanza dell'altopiano triestino presentando aspetti comuni con quelli della landa carsica. Mentre il Torre presenta un alveo ampio e con il caratteristico andamento naturale a rami intrecciati già a partire da alcuni chilometri a monte della confluenza, il Natisone scorre maggiormente incassato, superando i colli miocenici di Manzano. Esso quindi assume il tipico aspetto a bracci intrecciati solo in prossimità del SIC. I due fiumi complessivamente presentano greti molto estesi con ampie distese ghiaiose.

Si segnala infine che un elemento particolarmente qualificante del piano è costituito dalla **tutela acustica dell'intera sponda sinistra del torrente Torre e della sponda destra del fiume Natisone**, con inserimento di una congrua fascia territoriale in classe I.

Facendo seguito ai contatti intercorsi con i tecnici ARPA si è ritenuto di includere inoltre nella classe acustica I tutte le zone appartenenti al perimetro ARIA (Aree di Rilevante Valore Ambientale) e corrispondenti a superfici boscate. Si fa peraltro rilevare che una ulteriore estensione del perimetro della classe I penalizzerebbe eccessivamente le attività agricole attualmente in essere.

Si ribadisce altresì - come già sopra affermato - che **tutte le criticità evidenziate nella tavola grafica T8 allegata e connesse alla contiguità di attività produttive ad aree ambientali tutelate saranno oggetto di continuo monitoraggio e di ulteriore specifica verifica nell'ambito dei successivi piani di risanamento.**

C. CONCLUSIONE

Sulla base dei contenuti del documento sin qui esposto, e delle considerazioni, dei giudizi e delle stime effettuate relativamente agli effetti ambientali riconducibili all'attuazione del piano (guardando in particolare agli impatti verso le componenti biotiche ed abiotiche delle aree interessate), si conclude che gli interventi previsti non producono effetti ambientali significativi in grado di giustificare la necessità di ulteriori approfondimenti con l'attivazione della procedura di VAS.